



**CULTURA.** Già decurtati i compensi fino al 20 per cento. Ieri riunione coi sindacati: confermate le stesse somme del 2013, altrimenti il collasso

## Tagli ai teatri e alle orchestre, i lavoratori: adesso basta

●●● Non si può tagliare oltre, su questo sindacati e direttori artistici compatti non vedono margini di trattativa. I dipendenti dei teatri e delle orchestre si sono già visti decurtati gli stipendi dal 10 al 20%, non si può andare oltre. Ma la sopravvivenza dei teatri dovrà passare anche da qui, visto che la Finanziaria bis non prevederà le stesse som-

me della precedente. L'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris ha tentato di difendere sia i finanziamenti che il Fondo salva teatri, ma lei stessa ammette che i tagli ci saranno. E i bilanci sono già all'osso. Ieri al tavolo si sono seduti l'assessore Stancheris (anche presidente della Sinfonica), l'assessore comunale alla cultura Francesco Giambrone,

il commissario del Massimo, il prefetto Fabio Carapezza Guttuso, il direttore artistico del Biondo Roberto Alajmo e Ignazio Garsia per il Brass Group, i sindacati Fistel Cisl, Slc Cgil, Uilcom e Fials.

Il clima non è dei migliori, anzi: dai teatri la necessità di veder confermate almeno le somme dello scorso anno, pena il collasso. «O portare il-

bri in tribunale», come ha affermato più di un direttore. «Spetta al Governo intervenire sui temi strutturali del settore - dice Giuseppe Tumminia di Uilcom - qui si deve parlare di programmazione triennale, formazione del personale, sinergia tra le aziende culturali. In assenza di un intervento strutturale l'occupazione è a forte rischio». Dall'impatto non è

uscita neanche la Sinfonica, finora l'unica a scendere in piazza contro i tagli, occupando il Politeama e impedendo sia la stagione che i concerti ospiti. L'organico dell'orchestra è incompleto, non sono stati firmati i contratti per alcuni strumenti, il commissario Gianni Silvia è stato rinnovato per altri sei mesi solo l'altro ieri. (SIR)